

Preghiera Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lieviti-no l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

Apocalissi 6,¹ E vidi, quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni». ²E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora. ³Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni». ⁴Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada. ⁵Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. ⁶E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: «Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati». ⁷Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni». ⁸E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra. ⁹Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. ¹⁰E gridarono a gran voce: «Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?». ¹¹Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. ¹²E vidi, quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue, ¹³le stelle del cielo si abbattono sopra la terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi. ¹⁴Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. ¹⁵Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nasconsero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; ¹⁶e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, ¹⁷perché è venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?»

COMMENTO

Cristo, l'Agnello, apre il primo sigillo: appare un cavaliere su un cavallo bianco. Con l'uscita di questo cavallo bianco sembra intendersi un tempo di pace, o il primo progresso della religione cristiana: la sua uscita in purezza, nel momento in cui Gesù inviò i suoi apostoli a insegnare a tutte le nazioni, aggiungendo: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". All'apertura del secondo sigillo, apparve un cavallo rosso; questo significa la guerra e la persecuzione anche nel primo cristianesimo, quando, trascurando la carità e il vincolo della pace, i capi cristiani, divisi tra loro, si appellarono alla spada e si impigliarono nella colpa. All'apertura del terzo sigillo apparve un cavallo nero, colore che indica lutto e sventura, tenebre e ignoranza. Colui che vi sedeva sopra aveva un giogo in mano. Si tentò di imporre ai discepoli un giogo di osservanze superstiziose. Man mano che il flusso del cristianesimo si allontanava dalla sua fonte pura, diventava sempre più corrotto. Durante il progresso di questo cavallo nero, i beni di prima necessità dovevano avere prezzi eccessivi e le cose più costose non dovevano essere danneggiate. Secondo il linguaggio profetico, questi articoli indicavano il cibo della conoscenza religiosa, con il quale le anime degli uomini si sostengono fino alla vita eterna; Ma quando le nubi oscure dell'ignoranza e della superstizione, indicate dal cavallo nero, si diffusero sul mondo cristiano, la conoscenza e la pratica della vera religione divennero scarse. Quando un popolo detesta il suo cibo spirituale, Dio può giustamente privarlo del suo pane quotidiano. La carestia di pane è un giudizio terribile, ma la carestia della parola lo è di più. All'apertura del quarto sigillo apparve un altro cavallo, di colore pallido. Il cavaliere era la Morte, il re dei terrori. Gli assistenti o seguaci di questo re del terrore sono l'inferno, uno stato di miseria eterna per tutti coloro che muoiono nei loro peccati; e in tempi di distruzione generale, moltitudini scendono impreparate nella fossa. Il periodo del quarto sigillo è un periodo di grande massacro e devastazione, che distrugge tutto ciò che tende a rendere felice la vita, facendo scempio della vita spirituale degli uomini. Così il mistero dell'iniquità è stato completato e il suo potere si è esteso sia sulla vita che sulle coscienze degli uomini. I tempi esatti di questi quattro sigilli non possono essere accertati, perché i cambiamenti furono gradualmente. Dio diede loro il potere, cioè quegli strumenti della sua ira, o quei giudizi: tutte le calamità pubbliche sono al suo comando; si scatenano solo quando Dio le manda, e non oltre il suo permesso. Lo spettacolo che l'apostolo vide all'apertura del quinto sigillo fu molto suggestivo. Vide le anime dei martiri sotto l'altare; ai piedi dell'altare in cielo, ai piedi di Cristo. I persecutori possono solo uccidere il corpo; dopo di che non possono più fare nulla; l'anima vive. Dio ha previsto un buon posto nel mondo migliore per coloro che sono fedeli fino alla morte. Non è la loro morte, ma il sacrificio di Cristo che dà loro l'ingresso in cielo. La causa per cui hanno sofferto era per la parola di Dio; il meglio per cui ogni uomo può dare la vita: la fede nella parola di Dio e la confessione incrollabile di questa fede. Essi affidano la loro causa a Colui al quale appartiene la vendetta. Il Signore è il consolatore dei suoi servi afflitti e il loro sangue è prezioso ai suoi occhi. Come la misura del peccato dei persecutori si sta riempiendo, così il numero dei perseguitati e martirizzati servi di Cristo. Quando questo sarà compiuto, Dio manderà tribolazioni a coloro che li affliggono, e felicità e riposo ininterrotti a coloro che sono afflitti. Quando il sesto sigillo fu aperto, ci fu un grande terremoto. Anche se Cristo è un Agnello, può essere adirato, e l'ira dell'Agnello è estremamente terribile; infatti, se il

Redentore stesso, che placa l'ira di Dio, è nostro nemico, dove troveremo un amico che ci difenda? Come gli uomini hanno il loro giorno di opportunità e le loro stagioni di grazia, così Dio ha il suo giorno di giusta ira. Sembra che qui si intenda il rovesciamento del paganesimo dell'impero romano. Gli idolatri sono descritti come se si nascondessero nelle loro tane e grotte segrete, cercando invano di sfuggire alla rovina. In un giorno come questo, in cui i segni dei tempi mostrano a coloro che credono nella parola di Dio che il Re dei re si sta avvicinando, i cristiani sono chiamati a una condotta decisa e a una coraggiosa confessione di Cristo e della sua verità davanti ai loro simili. Qualunque cosa debbano sopportare, il breve disprezzo degli uomini deve essere sopportato, piuttosto che la vergogna che è eterna.

Apocalisse 7, ¹ *Dopo questo vidi quattro angeli, che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero vento sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.* ² *E vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare:* ³ *«Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».* ⁴ *E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele:* ⁵ *dalla tribù di Giuda, dodicimila segnati con il sigillo; dalla tribù di Ruben, dodicimila; dalla tribù di Gad, dodicimila;* ⁶ *dalla tribù di Aser, dodicimila; dalla tribù di Nèftali, dodicimila; dalla tribù di Manasse, dodicimila;* ⁷ *dalla tribù di Simeone, dodicimila; dalla tribù di Levi, dodicimila; dalla tribù di Issacar, dodicimila;* ⁸ *dalla tribù di Zabulon, dodicimila; dalla tribù di Giuseppe, dodicimila; dalla tribù di Beniamino, dodicimila segnati con il sigillo.* ⁹ *Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.* ¹⁰ *E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».* ¹¹ *E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo:* ¹² *«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».* ¹³ *Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».* ¹⁴ *Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai».* E lui: *«Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».* ¹⁵ *Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.* ¹⁶ *Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsurà alcuna,* ¹⁷ *perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore, e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».*

Commento

Nel linguaggio figurato della Scrittura, il soffiare dei quattro venti insieme significa una distruzione spaventosa e generale. Ma la distruzione è ritardata. I sigilli servivano a segnare per ciascuno i propri beni. Questo marchio è la testimonianza dello Spirito Santo, impressa nel cuore dei credenti. Il Signore non vuole che il suo popolo sia afflitto prima di essere segnato, affinché sia preparato contro ogni conflitto. E, osservate, di coloro che sono così sigillati dallo Spirito, il sigillo deve essere sulla fronte, ben visibile sia agli amici che ai nemici, ma non al credente stesso, se non quando guarda con attenzione al vetro della Parola di Dio. Il numero di coloro che furono sigillati può essere inteso come il resto del popolo che Dio ha riservato. Sebbene la Chiesa di Dio non sia che un piccolo gregge, in confronto al mondo malvagio, tuttavia è una società veramente grande e destinata ad allargarsi ancora di più. Qui la Chiesa universale è raffigurata sotto il tipo di Israele. Avendo le primizie di Cristo aperto la strada, i Gentili convertiti seguono in seguito e attribuiscono la loro salvezza a Dio e al Redentore, con trionfo. Negli atti di culto religioso ci avviciniamo a Dio e dobbiamo farlo per mezzo di Cristo; il trono di Dio non potrebbe essere avvicinato dai peccatori se non ci fosse un Mediatore. Erano vestiti con le vesti della giustificazione, della santità e della vittoria; e avevano le palme nelle mani, come i conquistatori erano soliti apparire nei loro trionfi. Un aspetto così glorioso lo avranno i fedeli servitori di Dio, quando avranno combattuto il buon combattimento della fede e terminato il loro percorso. A gran voce hanno dato a Dio e all'Agnello la lode della grande salvezza. Coloro che godono della felicità eterna devono e vogliono benedire il Padre e il Figlio; lo faranno pubblicamente e con fervore. Vediamo qual è l'opera del cielo, e dovremmo iniziarla ora, avere il cuore molto coinvolto e desiderare quel mondo in cui le nostre lodi, così come la nostra felicità, saranno rese perfette. I cristiani fedeli meritano la nostra



attenzione e il nostro rispetto; dobbiamo riconoscere i retti. Coloro che vogliono acquisire conoscenza non devono vergognarsi di chiedere istruzioni a chiunque sia in grado di darle. La via del cielo passa attraverso molte tribolazioni; ma la tribolazione, per quanto grande, non ci separerà dall'amore di Dio. La tribolazione rende il paradiso più gradito e più glorioso. Non è il sangue dei martiri, ma il sangue dell'Agnello che può lavare il peccato e rendere l'anima pura e pulita agli occhi di Dio; altre macchie di sangue, questo è l'unico sangue che rende le vesti dei santi bianche e pulite. Sono felici nel loro lavoro; . Hanno avuto dolori e versato molte lacrime a causa del peccato e dell'afflizione; ma Dio stesso, con la sua mano benevola, asciugherà quelle lacrime. Li tratta come un padre tenero. Questo dovrebbe sostenere il cristiano in tutte le sue difficoltà. Come tutti i redenti devono la loro felicità interamente alla misericordia sovrana, così l'opera e l'adorazione di Dio, il loro Salvatore, è il loro elemento; la sua presenza e il suo favore completano la loro felicità, né possono concepire altra gioia. A Lui si rivolge tutto il suo popolo, da Lui riceve ogni grazia necessaria e a Lui offre ogni lode e gloria.